

LOTTA CON I DRONI

## Servono le ali per inseguire le zanzare

**FRANCA NEBBIA**  
CASALE MONFERRATO

Zanzare che cominciano a svolazzare pronte a far compagnia alla popolazione per tutta l'estate: il rimedio pare essere più vicino, grazie alla richiesta al ministero della Salute, avanzata dall'assessore regionale all'Agricoltura Giorgio Ferrero, e ora corredata dall'approvazione del Consiglio regionale per chiedere una deroga all'utilizzo sperimentale dei droni per la distribuzione in risaia del prodotto biologico *Bacillus Thuringiensis*. La delibera presentata dai consiglieri Luca Rossi e Domenico Ravetti ha avuto il voto unanime del Consiglio. La deroga riguarda il fatto che i prodotti fitosanitari non possono essere diffusi per via aerea, ma, come è stato ribadito in un recente convegno all'Istituto Luparia di San Martino di Rosignano, il *Bacillus* non è un prodotto fitosanitario. I droni che in quell'occasione (organizzata dal Comitato per la Doc presieduto da Andrea Desana) furono presentati al pubblico, si devono alla start-up Pbk di Torino che ha visto al lavoro i due ingegneri Roberto Grassi e Antonio Carlin. E il loro uso in risaia ridurrebbe i costi sull'impiego degli elicotteri, usati fino a qualche anno fa nelle camere delle risaie.

La delibera regionale ribadisce che i voli manterranno un'altezza non superiore ai tre metri e che i droni verranno usati in assenza di vento per evitare che le sostanze diffuse possano finire su altre colture. Se l'autorizzazione arrivasse velocemente, potrebbero già essere impiegati in estate. E riprenderebbe la lotta in risaia, abbandonata ormai da tre anni, come richiesto più volte alla Regione dal Comune di Casale, capofila del progetto e dall'Ipla che lo gestisce su tutto il territorio regionale. Perché le zanzare volano, spostandosi dalle risaie, anche per trenta chilometri, verso le città.

